forestas

Agentzia forestale regionale pro s'isvilupu de su territòriu e de s'ambiente de sa Sardigna

Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente della Sardegna

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGRAMMA PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI FORESTALI LITORANEI DELLA SARDEGNA





RELAZIONE PAESAGGISTICA

REDATTA AI SENSI DEL D.P.C.M. DEL 12.12.2005

Titolo:	Interventi per il recupero funzionale dei sistemi forestali litoranei della Costa Verde (Località Costa Verde – Perimetro ex SAF, Agro di Arbus, SU)
Annata silvana:	2026-27
Macroambito:	Linas - Marganai
Area progetto:	Litorale Arburese (Località Costa Verde - Perimetro ex SAF)
Finanziamento:	Bilancio regionale (rif. Delibere di GR 20/80 del 30.06.2022 e 32/21 del 25.10.2022).

Il progettista:

Dott Vittorio mascia

VITTORIO MASCIA
03.09.2026 12:15:18 GMT+01:00

Il Direttore del Servizio

(Dott. Gavino Palmas

GAVINO GIOVANNI PAOLO PALMAS
07.09.2026 09:59:32 GMT+02:00

Sommario

Sommario

RICHIEDENTE 4
TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO 4
1. OPERA CORRELATA 4
2. CARATTERE DELL'INTERVENTO 5
3. USO ATTUALE DEL SUOLO 5
4. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO 5
5. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO 6
6. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO 7
6.1. Tavole grafiche delle aree di intervento: 7
7. RIFERIMENTI NORMATIVI 11
8. NOTE SINTETICHE DESCRITTIVE LO STATO ATTUALE DELL'AREA TUTELATA 11
9. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO 12
9.1. Obiettivo generale del Progetto 12
Obiettivi specifici del progetto 13
10. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PER OBIETTIVO SPECIFICO 13
10.1. Interventi selvicolturali per la rinaturalizzazione dei sistemi forestali semplificati 13
10.2 Interventi di gestione delle biomasse con finalità antincendio 14
10.3 Interventi di ripristino della viabilità principale, ripristino di stradelli secondari di esbosco, manutenzione ordinaria fasce parafuoco 14
11. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA 15
11.1. Interventi selvicolturali per la rinaturalizzazione dei sistemi forestali semplificati 15
11.1.1. Interventi di gestione delle biomasse con finalità antincendio e manutenzione ordinaria fasce parafuoco17
11.1.2. Interventi di ripristino della viabilità principale, ripristino di stradelli secondari di esbosco 18
12. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA 19
13. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO 21
14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO 21
15. MOTIVAZIONE RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE 22
Firma del Responsabile 22
16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE 22
Firma del Soprintendente o del Delegato 22

RICHIEDENTE

Regione Autonoma della Sardegna – Agenzia Forestas (ex Ente Foreste della Sardegna) Servizio Territoriale di Cagliari,
Località Is Bagantinus, 09033 Decimomannu

Protocollo.cagliari@pec.forestas.it

TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

L'opera rientra tra le tipologie dei lavori di gestione forestale a carattere estensivo per il recupero/riqualificazione ambientale di aree a rischio di incendio. Gli interventi proposti si inseriscono in un più vasto Programma Regionale per la conservazione e la valorizzazione dei sistemi forestali e preforestali litoranei. L'obiettivo principale del progetto è quello di proporre una serie di azioni selvicolturali finalizzate a supportare o riattivare i processi di rinaturalizzazione e allo stesso tempo mitigare il rischio di incendio in aree particolarmente vulnerabili e fragili. Gli interventi selvicolturali previsti rientrano tra quelli di natura colturale orientati a ripristinare la funzionalità ecologica di sistemi forestali oggi estremamente semplificati e poco funzionali. Il rallentamento delle funzioni ecologiche in questi sistemi ha avuto come effetto l'accumulo di considerevoli quantità di necromassa con il conseguente aumento del rischio di incendio. Gli interventi, pertanto, hanno un carattere temporaneo e consentiranno, oltre alla riduzione del rischio di incendio, l'attivazione di dinamiche evolutive in grado di migliorare lo stato vegetativo dei soprassuoli assicurandone la conservazione.

☒ ***temporaneo*** ❑ permanente

❑ fisso ❑ rimovibile

1. OPERA CORRELATA

Gli interventi selvicolturali (diradamenti) e di manutenzione ordinaria della viabilità di servizio e delle fasce parafuoco, interessano parte del complesso boscato in loc. "Schina de Margiani Arrubiu" in agro del Comune di Arbus.

❑ edificio ❑ area di pertinenza o intorno dell'edificio □ lotto di terreno

❑ strade, corsi d'acqua ☒ **territorio aperto**

2. CARATTERE DELL'INTERVENTO

L'azione progettuale prevede la realizzazione di una serie d'interventi silvo-colturali ed interventi a carattere manutentivo (azioni pianificate di gestione forestale) che dovrebbero assicurare la manutenzione e il recupero funzionale di sistemi forestali di origine artificiale (interventi di diradamento su popolamenti artificiali a prevalenza di conifere mediterranee e diradamenti a carattere fitosanitario). Altri interventi complementari agli interventi silvo-colturali, sono riconducibili alla manutenzione ordinaria della viabilità di servizio (piste forestali) e fasce parafuoco esistenti.

☒ ***temporaneo o stagionale*** ❑ *permanente*

❑ *fisso* ❑ rimovibile

3. USO ATTUALE DEL SUOLO

Con riferimento all'uso del suolo, i sistemi forestali presenti nell'area d'intervento afferiscono alla categoria dei boschi a prevalenza di conifere mediterranee di origine artificiale. Sono presenti anche formazioni pre-forestali riconducibile alla macchia mediterranea ed agli affioramenti rocciosi.

❑ urbano ❑ agricolo ☒ ***boscato***

☒ ***naturale*** ❑non coltivato ☒ ***roccia nuda e macchia mediterranea***

4. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO

Le aree d'intervento, come da progetto, si inseriscono in un contesto paesaggistico tipico delle aree del litorale arburese – sulcitano, rimboschite nel secolo scorso, a contatto con formazioni ascrivibili a diverse tipologie strutturali della macchia mediterranea (macchie evolute e preforestali e macchie termo xerofile e di degradazione).

Il contesto pertanto rientra nella tipologia delle aree boscate di origine artificiale (aree agroforestali) in abbandono colturale.

❑ centro storico ❑ area urbana ❑area periurbana

☒ ***territorio agricolo*** ❑ insediamento sparso ❑insediamento agricolo

☒ ***area naturale*** ☒ ***altro: ambito litoraneo***

5. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

Il Complesso boscato ex SAF (Società Agricola Forestale S.p.A), si estende su una superfice lorda di circa 178 ettari in agro Arbus. Dal punto di vista altimetrico il complesso boscato gravita da una quota di circa 30 mslm nel lato ovest del perimetro a circa 185 mslm nel lato est dello stesso. La morfologia del territorio è paragonabile ad un ambito collinare con strette valli. Gli interventi proposti insistono su una parte del complesso boscato e si estendono nel versante nord su una superficie di circa 11 ettari in loc. “Schina Margiani Arrubiu”e ”B.cu Caidu”.

❑ costa (bassa/alta) ❑ ambito lacustre/vallivo pianura

☒ ***versante*** (collinare/montano) altopiano/promontorio ☒ ***piana valliva*** (montana/collinare)

❑ terrazzamento ☒ ***crinale***

6. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

L'area d'interventi selvicolturali, interesserà una porzione del versante nord del complesso boscato su un'area di circa 11 ettari, gli interventi di manutenzione ordinaria interesseranno altresì le fasce parafuoco in posizione perimetrale, mentre la manutenzione ordinaria della viabilità di servizio sarà interna al perimetro boscato.

6.1. Tavole grafiche delle aree di intervento:

Immagine 6.1.1. – Inquadramento dell'area d'interventi – IGM

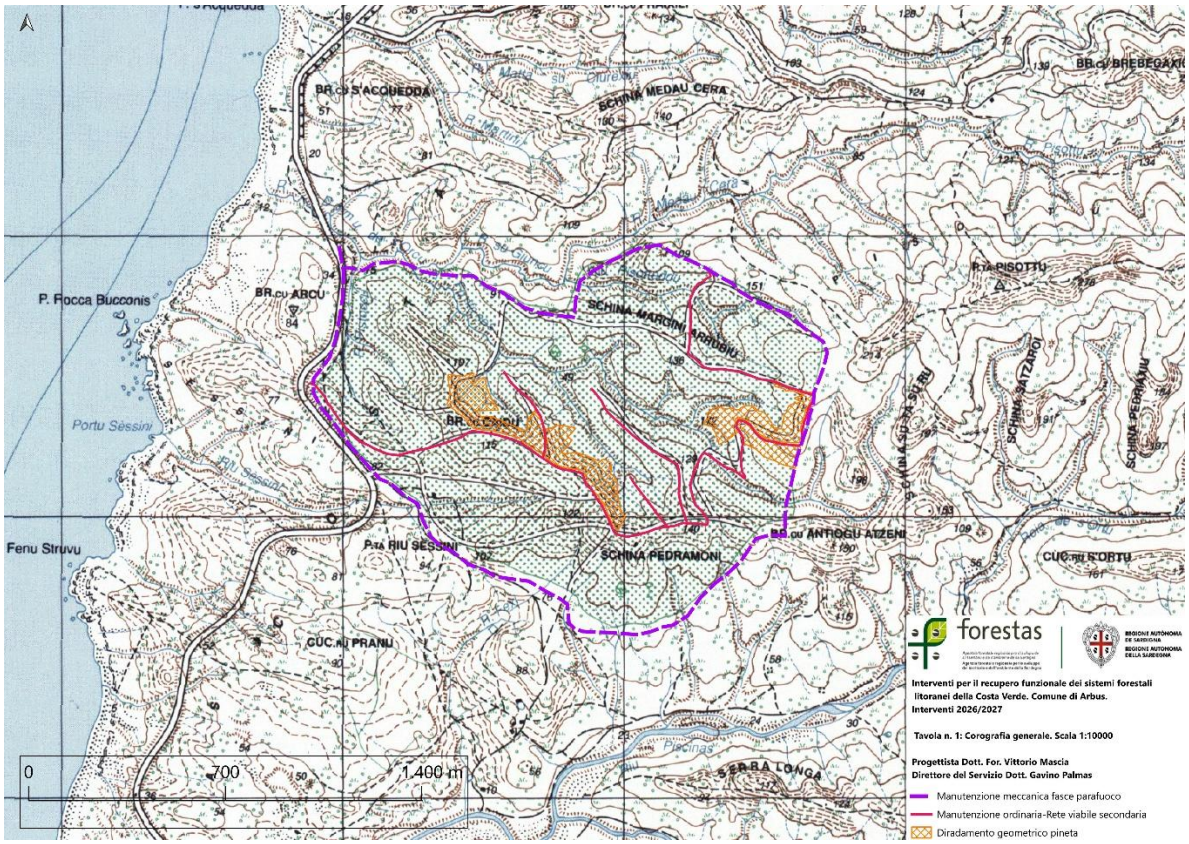


Immagine 6.1.2. – Ubicazione dell'area d'interventi - Vincolo idrogeologico

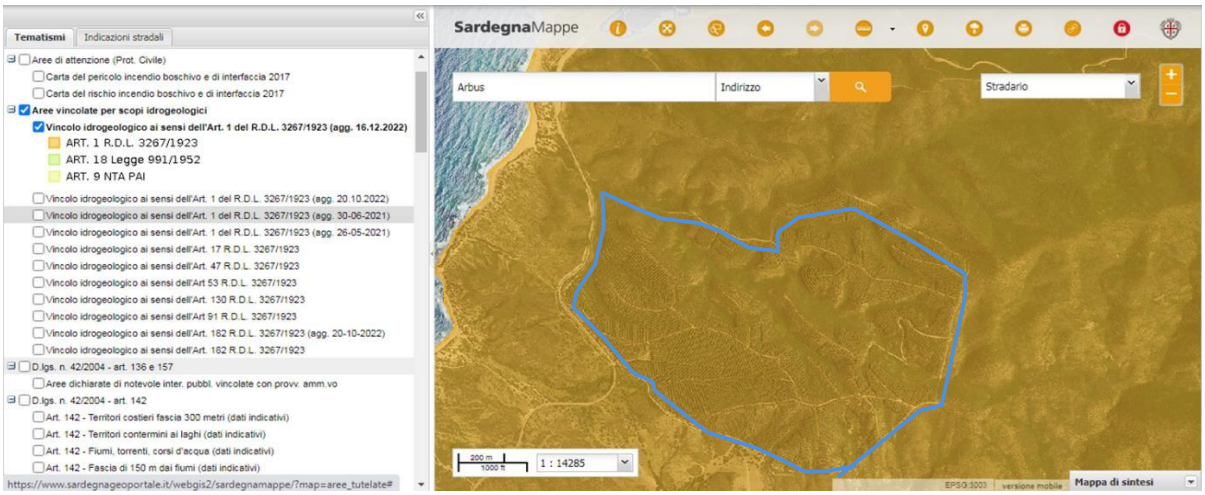


Immagine 6.1.3. – Ubicazione dell'area d'interventi - Vincolo paesaggistico

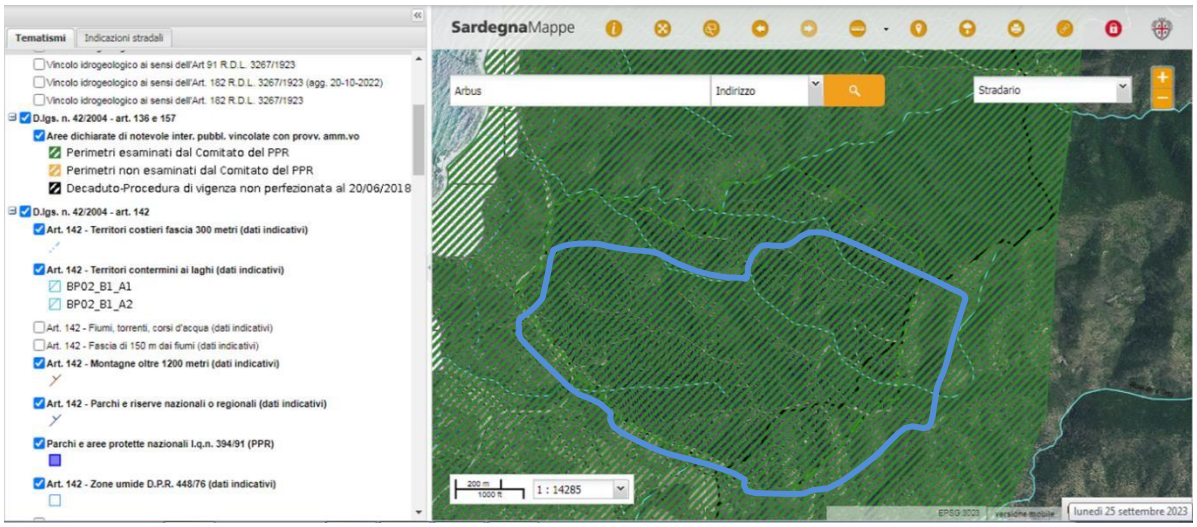


Immagine 6.1.4. – Ubicazione dell'area d'interventi – Stralcio PAI

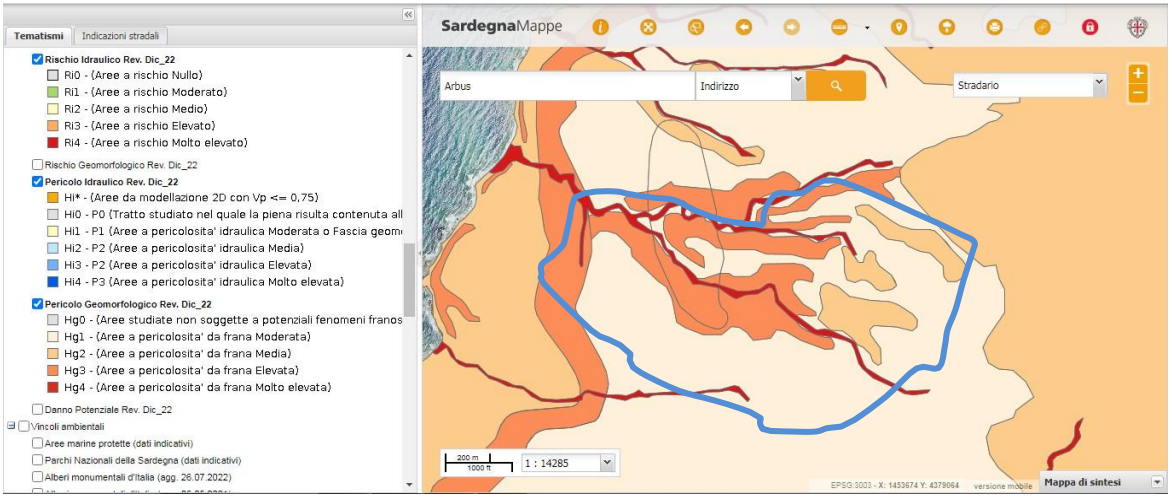


Immagine 6.1.5. – Ubicazione dell'area d'interventi - Stralcio PPR

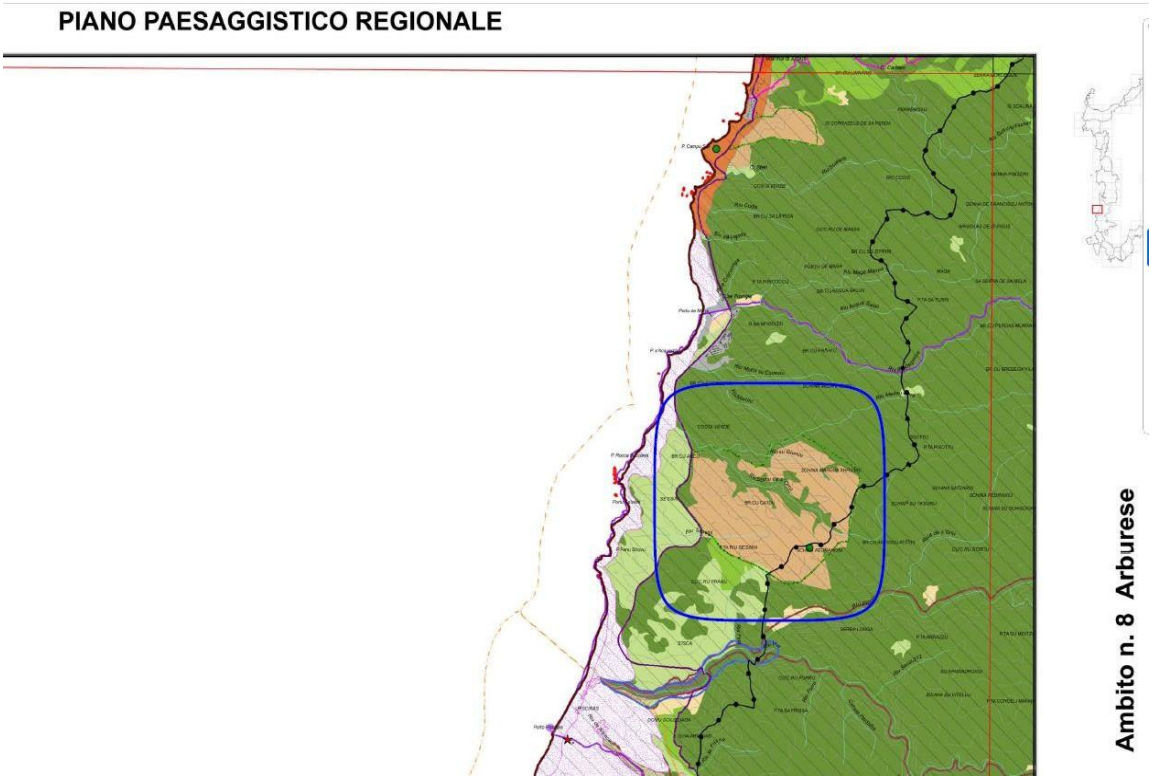


Immagine 6.1.6. – Ubicazione dell'area d'interventi - Stralcio PUC

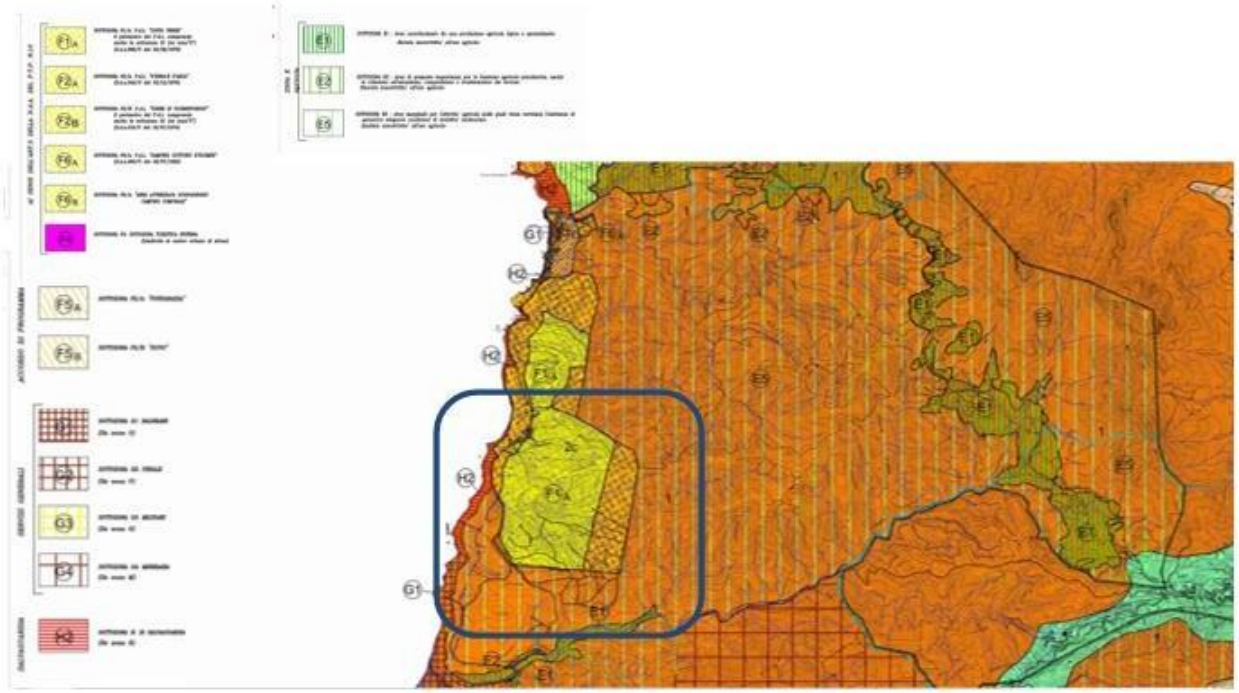
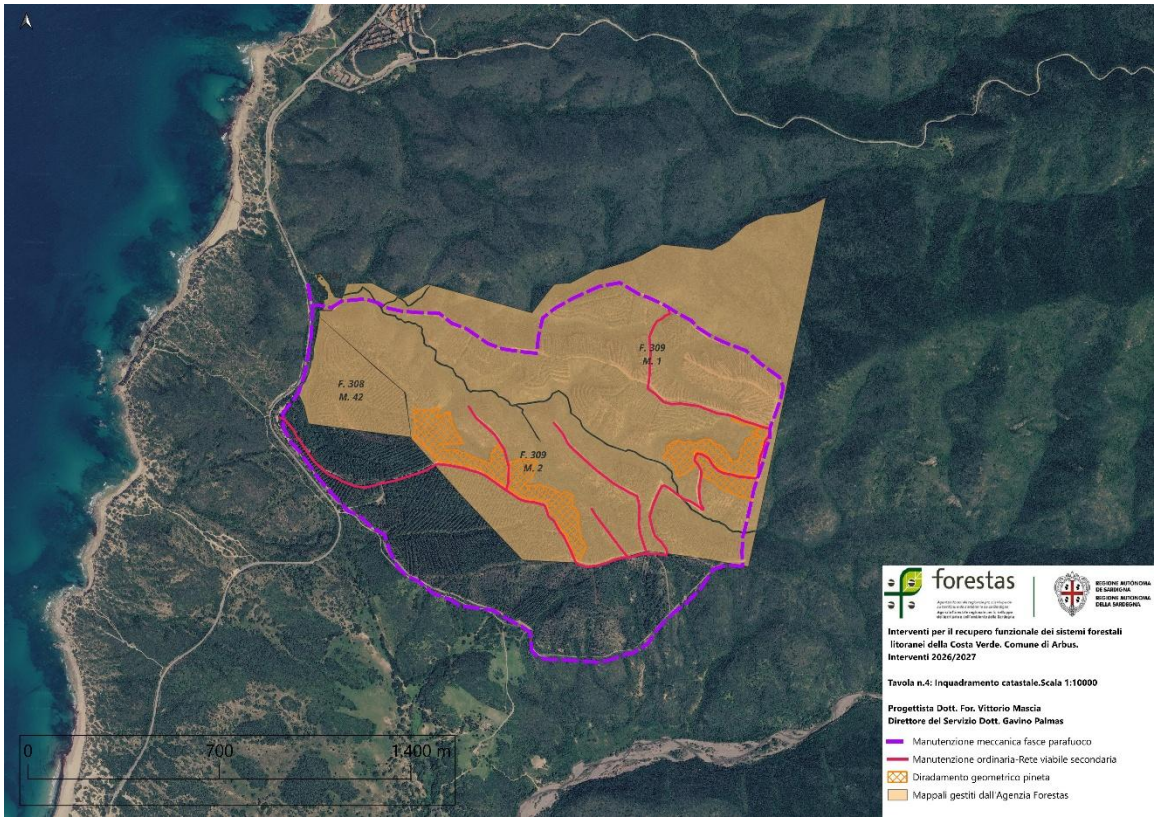
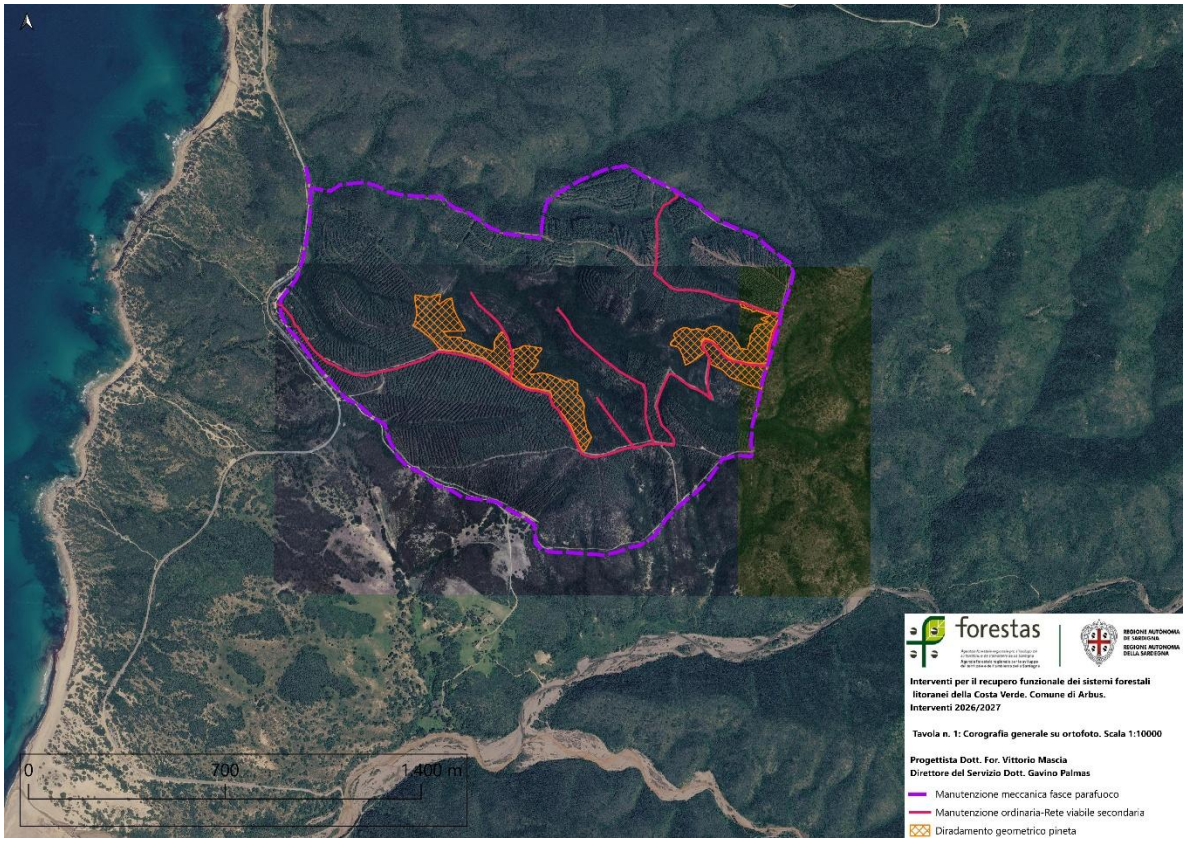


Immagine 6.1.7. – Ubicazione dell'area d'interventi - Stralcio catastale su base CTR 1:10000 e ortofoto





7. RIFERIMENTI NORMATIVI

L'area d'interventi rientra tra le aree tutelate ai sensi dell'art. 1 del RDL 3267/1923 e soggiace altresì alle norme contenute nelle vigenti PMPF (Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della RAS) in quanto boschi e pascoli appartenenti ad Ente pubblico.

L'area è tutelata dal punto di vista naturalistico in quanto ricade nella Zona Speciale di Conservazione ZSC ITB040031 Monte Arcuentu e Rio Piscinas e nell'Oasi Permanente di Protezione Faunistica denominata Oasi Costa Verde (https://portal.sardegnasira.it/parchi-e-aree-protette-dati-ambientali).

L'area rientra tra quelle tutelate dal punto di vista paesaggistico in quanto dichiarate di notevole interesse pubblico o di interesse paesaggistico ai sensi dell'art.136 e 142 del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii., in quanto aree coperte da boschi ed in ambito costiero (Arburese) del vigente PPR (http://sitap.beniculturali.it/).

L'area rientra tra quelle tutelate dal punto di vista ambientale, storico e colturale in quanto interamente ricomprese nel Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna (https://parcogeominerario.sardegna.it/cartografia/).

8. NOTE SINTETICHE DESCRITTIVE LO STATO ATTUALE DELL'AREA TUTELATA

L'area di interesse è localizzata interamente nel territorio comunale di Arbus, in località Costa Verde (Immagine 6.1.1). Cartograficamente l'area ricade interamente nella sezione "546020 – PORTU DE MAGA" della Carta tecnica regionale a scala 1:10.000 della Sardegna (www.sardegnageoportale.it).

Secondo la classificazione Bioclimatica della Sardegna (S.Canu, E.Farris et al., 2014) il territorio regionale è stato studiato secondo la metodologia denominata " Worldwide Bioclimatic Classification System" (come proposto da Rivas-Martinez, 2004) , infatti l'autore mette in relazione le grandezze del clima quali temperature e precipitazioni con la distribuzione di specie e comunità vegetali sulla superficie terrestre. Le aree del litorale arburese possono essere attribuite al bioclima termomediterraneo superiore, con ombrotipo secco superiore ed indice di continentalità euoceanico forte. Con riferimento alla stazione meteorologica di Montevecchio (370 m.s.l.m), la temperatura media annuale è di 17,4 °C, le precipitazioni medie annuali sono di 729,1 mm, concentrate nel periodo autunnale ed invernale, con periodo secco primaverile-estivo, il mese più siccitoso ne periodo di osservazione è risultato luglio (4.4 mm), mentre il più piovoso dicembre (114.8 mm). La vegetazione è rappresentata da formazioni ascrivibili all'Oleo-Ceratonion (Br. Bl. et. al. 1931) inquadrabile nel sito in parola nell'Habitat comunitario 5430 – "Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion".

All'interno della zona di intervento non sono presenti corsi d'acqua propriamente detti, sono presenti altresì rii a carattere stagionale rappresentati nell'area di intervento da aste secondarie che confluiscono nel Rio Domu de s'Orcu.

Altimetricamente l'area d'interventi selvicolturali si sviluppa dalla quota 72 sino ai 172 m s.l.m. in Loc Schina Margiani Arrubiu e b.cu Caidu; la morfologia risulta accidentata con notevoli affioramenti rocciosi e marcata pietrosità affiorante.

Secondo la Carta geologica della Sardegna (Aru A. Baldaccini P. et al., 1991) il paesaggio litologico che caratterizza l'intera area è rappresentato da metamorfiti del paleozoico (scisti, scisti arenacei, argilloscisti) e relativi depositi di versante. Su questi litotipi si sono sviluppati essenzialmente suoli superficiali a profilo A-R e A-Bt-R, a tessitura da franco-sabbiosa a franco-argillosa, da permeabili a mediamente permeabili, dalla quale si sono evoluti entituoli litici ed inceptisuoli tipici (Lithic Xerorthents, Lithic e Typic Xerochrepts secondo la USDA Soil Taxonomy).

Oggi le categorie forestali presenti fanno riferimento ai boschi di conifere mediterranee di origine artificiali e alle formazioni riferibili alle macchie in evoluzione preforestali e macchie termofile, nelle aree dove si sono verificate fallanze o erano già presenti nuclei di vegetazione naturaliformi. Il presente progetto si concentra sulla gestione selvicolturale delle aree interessate da boschi di conifere mediterranee che dal punto di vista colturale si presentano come giovani fustaie a struttura eccessivamente densa interessate da fenomeni di degradazione in gran parte ascrivibili ad agenti biotici favoriti dall'abbandono colturale.

9. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

9.1. Obiettivo generale del Progetto

Il progetto si propone di supportare i processi di rinaturalizzazione, di mitigare il rischio d'incendio e di mantenere un'adeguata copertura al fine di preservare la primaria protezione idrogeologica, trascurare le potenziali valenze dell'area per una futura valorizzazione della fruizione turistico - ricreativa.

Le azioni di progetto sono pertanto orientate ad una cauta transizione attiva dei sistemi forestali a prevalenza di pini mediterranei (Pinus halepensis Mill.) in rinnovazione naturale, discorso diverso andrà fatto per i popolamenti a sud dell'area in esame, ove è stata impiegata la specie esotica (Pinus canariensis C.Sm.).

In altre parole, l'intervento si inquadra come azione tesa a favorire la transizione dei soprassuoli forestali artificiali, oggi semplificati e poco funzionali, verso sistemi più complessi e naturaliformi.

Nell'ambito del presente progetto gli interventi si concentreranno prioritariamente sulle aree limitrofe alla viabilità di servizio, al fine di raggiungere agevolmente i siti ed agevolmente

esboscare il materiale di risulta. L'area è stata individuata nel settore centrale e orientale del compendio in quanto nella disponibilità del concedente Comune di Arbus, ed al fine di potenziare l'azione preventiva delle fasce parafuoco, per i pericoli provenienti da maestrale e tramontana. Gli interventi di rinaturalizzazione, che come noto prevedono la progressiva riduzione della densità della componente conifera all'interno dei soprassuoli forestali attualmente presenti, contribuiranno alla messa in sicurezza dell'area in considerazione dei processi di senescenza dei soprassuoli. Va da sé che le azioni di rinaturalizzazione e di messa in sicurezza dell'area, contribuiranno alla riduzione delle biomasse forestali anche con finalità antincendio.

Obiettivi specifici del progetto

Il progetto mediante una serie di interventi selvicolturali si propone di:

a) supportare i processi di rinaturalizzazione in atto;
b) mitigare il rischio di incendio mediante interventi inquadrabili tra quelli di selvicoltura preventiva.

Molto schematicamente gli obiettivi specifici suddetti possono rientrare nelle seguenti tipologie d'interventi:

a) Interventi selvicolturali per la rinaturalizzazione dei sistemi forestali semplificati;
b) Interventi di riduzione delle biomasse forestali con finalità di prevenzione incendi.
c) Interventi di ripristino della viabilità principale, ripristino di stradelli secondari di esbosco, manutenzione ordinaria delle fasce parafuoco.

10. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PER OBIETTIVO SPECIFICO

10.1. Interventi selvicolturali per la rinaturalizzazione dei sistemi forestali semplificati

- L'intervento consiste nella prosecuzione degli interventi di diradamento geometrico effettuati nel corso del primo semestre 2026 a carico dei popolamenti artificiali a dominanza di Pino d'Aleppo (Pinus halepensis Mill.) che ha comportato la diminuzione della densità degli esemplari intorno al 50- 60 % di quella iniziale. L'intervento di diradamento consiste nell'eliminazione di una fila su due o, dove sono presenti tre file di conifera e una di latifoglia, l'eliminazione di due file di conifera adiacenti alla latifoglia. Si consideri che il popolamento è da considerarsi giunto a maturità a densità stracolma, e con i palchi basali disseccati ma non rescissi dal fusto che costituiscono una reale limitazione per le operazioni di selvicolturali. Inoltre, non è presente vegetazione naturale nelle aree coniferate, ad esclusione dei filari dove è stata utilizzata la latifoglia, con scarsi attecchimenti e sviluppo.

In relazione alla fragilità dell'area, il modulo di intervento prevede le seguenti fasi:

- Allestimento del cantiere; l'area interessata dalle operazioni colturali verrà segnalata con

tempestività ed interdetta ai non addetti ai lavori per la durata delle operazioni colturali

- Individuazione delle file di individui da candidare all'abbattimento; l'operazione verrà effettuata da macchine abbattitrici (harvester), le quali, manovrate da operatori esperti, provvederanno al taglio, sramatura e posizionamento dei tronchi interi ai lati del letto di caduta; in linea di massima le piante abbattute non hanno branche e rami di dimensioni tali da necessitarne lo smaltimento con biotrituratori. Invece il rilascio sul terreno della componente legnosa fine può in qualche modo concorrere alla restituzione di materiale organico al suolo, che si presenta con profili organici molto superficiali o assenti. Inoltre, può essere di protezione dal morso animale delle essenze arbustive che possono espandersi nelle aree rese libere dalle conifere prelevate.
- Successivamente mediante mezzi di trasporto fuoristrada (forwarder), avverrà l'esbosco e trasporto dei tronchi interi al piazzale ove verranno accatastati; il materiale legnoso sarà con tutta probabilità destinato alla cippatura e trasporto presso centrale a biomasse per la produzione di energia.

A questo proposito è opportuno sottolineare che in diversi casi l'intervento riveste un carattere fitosanitario per la presenza di fenomeni di deperimento dei soprassuoli indotti da cause di origine biotica (attacchi entomatici e altri patogeni). In questa tipologia di interventi sono ricompresi anche quelli di recupero di piante sottoposte a schianti da vento che ostruiscono il transito lungo la rete viaria interna. L'intervento, inoltre, si connota come azione antincendio in quanto prevede l'eliminazione di necromassa in piedi e a terra.

10.2 Interventi di gestione delle biomasse con finalità antincendio

L'intervento prevede il controllo della vegetazione arbustiva e la creazione di discontinuità verticale tra componente arborea ed arbustiva in corrispondenza del perimetro dell'impianto in prossimità della fascia parafuoco perimetrale al nord del rimboschimento. Tra gli interventi di mitigazione del rischio di incendio è importante segnalare la manutenzione ordinaria del sistema di fasce parafuoco e viali parafuoco.

10.3 Interventi di ripristino della viabilità principale, ripristino di stradelli secondari di esbosco, manutenzione ordinaria fasce parafuoco

Trattasi di interventi preliminari e propedeutici alle precedenti fasi atti al ripristino funzionale ed idraulico della viabilità principale esistente, ed al ripristino di stradelli di esbosco necessari al passaggio dei mezzi e delle maestranze.

Tra gli interventi previsti per la mitigazione del rischio d' incendio vi è anche la manutenzione ordinaria delle fasce parafuoco esistenti, che verrà eseguita meccanicamente.

11. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

11.1. Interventi selvicolturali per la rinaturalizzazione dei sistemi forestali semplificati

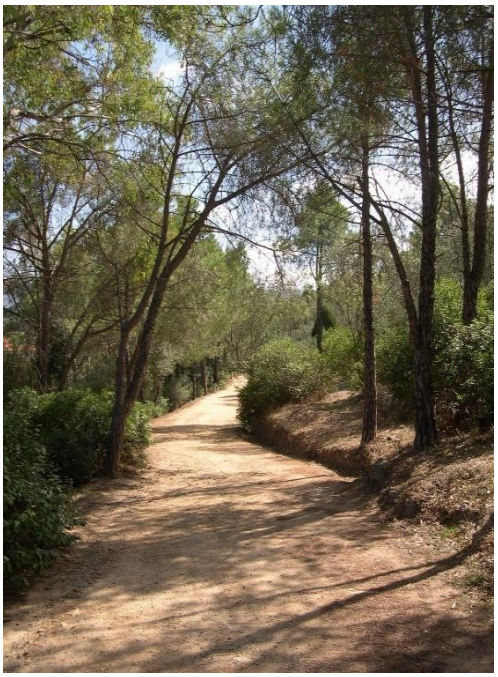
	
Profilo del popolamento di Pino d'Aleppo prima dell'intervento di diradamento con evidente disposizione dei filari compressi, assenza di sottobosco. .	Area diradata meccanicamente lungo i filari con sistemazione del materiale ai lati della tagliata, pronta per l'esbosco meccanico e trasporto con forwarder fino all'area per la cippatura del legnatico

	
Immagine del popolamento di conifere durante il diradamento, con parte sinistra diradata e mentre a sinistra la copertura pre trattamento .	panoramica su una porzione di rimboschimento da sottoporre a diradamento con il presente progetto, posizionato lungo il confine est del compendio boscato .

11.1.1. Interventi di gestione delle biomasse con finalità antincendio e manutenzione ordinaria fasce parafuoco

	
Situazione pre – intervento, fascia parafuoco perimetrale situata nel lato est del rimboschimento, si noti la riduzione della superficie utile della fascia dovuta all'invasione di arbusti ed accumulo di necromassa. Su ambedue i lati della stessa vegetano specie esotiche Pino delle canarie da un lato e cipresso dell'Arizona dall'altro, risultato dei pregressi interventi di rimboschimento operati dalla ex SAF S.p.A.	Simulazione intervento in un contesto analogo, ripulitura mediante idoneo mezzo meccanico munito di pala frontale. La discontinuità tra vegetazione erbacea ed arbustiva, permetterà una maggiore resilienza del soprassuolo principale e la creazione di fasce ecotonali utili sia per l'avifauna che per i grandi mammiferi, le fasce costituiscono inoltre un indubbio punto d'attacco in caso d'incendio.

11.1.2. Interventi di ripristino della viabilità principale, ripristino di stradelli secondari di esbosco

	
Situazione pre - intervento della viabilità principale di servizio, ove si nota la riduzione della carreggiata ad opera della vegetazione invadente e l'ostruzione della canaletta di scolo laterale delle acque meteoriche.	Simulazione post-intervento in contesti analoghi si noti la regolarità del fondo stradale, la carreggiata libera da vegetazione invadente e le cunette di scolo libere da ostruzioni.

12. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Gli interventi prospettati hanno come obiettivo generale il miglioramento della resistenza e della resilienza dei sistemi forestali litoranei agli incendi boschivi. Gli interventi proposti con l'azione progettuale contribuiscono al recupero dei sistemi forestali litoranei degradati facilitando l'evoluzione verso di sistemi forestali più complessi e funzionali, garantendo al contempo una transizione orientata verso popolamenti misti con rinnovazione naturale, di minor impatto rispetto il rimboschimento pregresso. Gli effetti conseguenti alla realizzazione degli interventi sono sintetizzati nella tabella successiva.

Azione di progetto	***Effetti attesi***	
	positivi	***negativi***
Azioni selvicolturali per la rinaturalizzazione dei sistemi forestali semplificati e la prevenzione degli incendi	- Miglioramento della complessità strutturale dei sistemi forestali; - Riduzione dell'eccessiva densità, regolarizzazione della struttura orizzontale e verticale, favorendo uno sviluppo più equilibrato degli alberi rilasciati, ed aumentandone la stabilità meccanica. - Miglioramento della resistenza dei sistemi forestali agli incendi	- Impatto negativo temporaneo in fase di cantierizzazione
Azioni di riduzione delle biomasse combustibili forestali per la prevenzione degli incendi	- Riduzione del rischio e pericolo di incendio.	- Impatto negativo temporaneo in fase di cantierizzazione
Azioni accessorie: ripristino della viabilità principale, degli stradelli di esbosco e delle fasce parafuoco esistenti	- Miglioramento dell'accessibilità all'area in caso di necessità legate alla lotta attiva agli incendi ed al controllo e vigilanza del sito - Ripristino e manutenzione di infrastrutture AIB	- Impatto negativo temporaneo in fase di cantierizzazione

Le azioni selvicolturali e quelle di gestione dei combustibili contribuiscono al miglioramento della resistenza e resilienza dei sistemi forestali litoranei, soprattutto nelle arre interessate da fenomeni di degrado ed abbandono colturale dove sono presenti notevoli quantità di necromassa.

Gli effetti negativi sull'aspetto percettivo del paesaggio si possono verificare in fase di cantierizzazione in misura estremamente ridotta e puntuale, mentre quelli positivi ad opera ultimata sono permanenti e apprezzabili.

13. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Come evidenziato nel paragrafo precedente non sono previsti impatti negativi dal punto di vista paesaggistico; gli unici impatti negativi sono legati alla fase di realizzazione dei lavori, classificabili di conseguenza come impatti localizzati e temporanei, principalmente dovuti all'uso delle attrezzature per la realizzazione degli interventi (motoseghe leggere e decespugliatori) e trasnsito mezzi.

Pertanto, non appare necessario il ricorso ad opere di compensazione, in considerazione della tipologia delle opere previste in linea con i criteri ed i principi della gestione forestale sostenibile in materia di paesaggio.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Come evidenziato nella presente relazione, gli unici impatti negativi sono legati alla fase di realizzazione dei lavori, classificabili di conseguenza come impatti localizzati e temporanei principalmente dovuti all'uso delle macchine (harvester) per gli interventi selvicolturali e in generale alle operazioni di cantiere, compensati invero dagli effetti positivi successivi al completamento dei lavori, in termini di riduzione del pericolo di incendio, di miglioramento di stabilità dei suoli, di bonifica dei siti luogo di intervento, di maggiore funzionalità ecologica in un'aree di rilevante interesse naturalistico e di realizzazione di quegli interventi necessari per la corretta fruizione dell'area stessa. Gli stessi interventi hanno la finalità di salvaguardare l'aspetto naturalistico e il rispettivo valore ecologico in quanto hanno come obiettivo l'uso disciplinato e attento dei luoghi, la regolamentazione della fruizione e della vigilanza col ripristino della viabilità.

Non si conosce allo stato dell'arte sistemi di lavoro nelle utilizzazioni forestali che non abbia impatti; tuttavia, una corretta analisi dell'ambiente permette di individuare dei sistemi di lavoro che permettono di contenere e rendere minimo l'impatto stesso, (uso di trattori gommati per l'esbosco) limitando il passaggio ripetuto nelle are d'intervento. Inoltre, l'esecuzione di azioni di mitigazione eseguite durante le fasi di lavoro, come il rilascio di materiale minuto in bosco, riduce gli impatti negativi, temporanei, soprattutto a livello del suolo.

Il Direttore del Servizio

Dott. Gavino Palmas

Il Referente Tecnico

Vittorio Mascia

VITTORIO MASCIA
03.09.2026
12:15:18
GMT+01:00

15. MOTIVAZIONE RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE

.....
.....
.....
.....

Firma del Responsabile

_____

16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE

.....
.....
.....
.....

Firma del Soprintendente o del Delegato

_____